



La Santa Sede

***PAROLE DI PAOLO VI
SULLO STORICO INCONTRO
CON L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY
PRONUNCIATE DURANTE L'UDIENZA GENERALE***

Mercoledì, 23 marzo 1966

Carissimi Figli.

Non possiamo tacervi la commozione che ancora abbiamo nell'anima per l'udienza che ha preceduto la vostra. Abbiamo pochi momenti or sono incontrato ufficialmente, nella Cappella Sistina, l'Arcivescovo Anglicano di Canterbury.

Sono più di quattro secoli che la Chiesa Romana ha il dolore di essere separata dalla Chiesa d'Inghilterra; una Chiesa che Roma tanto ha amato e che ha, si può dire, generato. Riposano in questa basilica le sacre Spoglie di San Gregorio Magno, che inviò Agostino, con trenta monaci, alla fine del VI secolo, per rievangelizzare - c'erano già stati altri Missionari, prima, - l'Inghilterra.

Proprio da allora - ben si può dire - nacque l'Inghilterra Cattolica, che poi diede grande segno di sé per tutto il medioevo fino a quel periodo che chiamano la crisi della riforma del secolo XVI, la quale staccò dolorosamente la Chiesa d'Inghilterra, come quella di Germania, di Svizzera ed altre, da Roma.

Molti episodi si succedettero con tanta animosità che colà non si poteva più nemmeno nominare il Papa. È passato tempo, sono passate tante esperienze, tante anime buone hanno pregato ed ecco che cominciamo a vedere benefici risultati: questa grande Personalità che viene a trovarci amichevolmente.

Abbiamo ancora tutte le questioni dottrinali in piedi, da esaminare, e, se Dio vorrà, da risolvere - non parliamo di quelle disciplinari, che sono meno importanti -; ma il fatto è che una corrente di

carità si è già stabilita e reciprocamente vuole affermarsi quale costante fedeltà e dare i suoi frutti.

Vi diciamo questo perché anche voi siate partecipi di questo momento di gioia e di speranza della nostra Chiesa Cattolica Romana e perché ancora vogliate pregare affinché questo inizio, che sembra tanto lieto e benedetto dal Signore, possa avere il suo seguito altrettanto felice e portare i frutti che sono quelli della perfetta unità, come il Divino Redentore ha voluto che vigesse e trionfasse nella sua Chiesa.